

In Italia 9 milioni in fila per eleggere 1.004 sindaci. La tornata amministrativa interessa 4 capoluoghi di regione e 21 di provincia. Ma urne chiuse in sette comuni dove non sono state presentate liste elettorali

Con la costituzione dei seggi, ieri alle ore 16, per le elezioni comunali in 1.004 città, ha preso il via la macchina amministrativa in vista delle ore 7 di oggi quando apriranno le urne per il rinnovo di sindaci e consigli comunali (che chiuderanno alle ore 23 di oggi), interessando, complessivamente, 9.172.026 elettori, di cui 4.428.389 di sesso maschile e 4.743.637 di sesso femminile, in 10.822 sezioni elettorali. Lo scrutinio dei voti inizierà a partire dalle 23, al termine delle operazioni di voto e l'accertamento del numero dei votanti. La tornata amministrativa interesserà 4 capoluoghi di Regione: Palermo, Genova, Catanzaro e L'Aquila e 21 di Provincia: Alessandria, Asti, Belluno, Como, Cuneo, Frosinone, Gorizia, La Spezia, Lecce, Lodi, Lucca, Monza, Oristano, Padova, Parma, Piacenza, Pistoia, Rieti, Verona, Taranto e Trapani. Tra i comuni che domenica sarebbero dovuti andare al voto ce ne sono anche 7 dove però non sono state presentate le liste elettorali. Salteranno quindi questa tornata amministrativa e verranno commissariati. Si tratta di Elva (Cuneo), Cencenighe Agordino (Belluno), Penna San Giovanni (Macerata), Faeto (Foggia), San Luca (Reggio Calabria), Austis (Nuoro), Soddì (Oristano). La Commissione parlamentare antimafia quest'anno ha monitorato complessivamente 10 comuni e 3 nominativi di liste civiche sono risultati incandidabili in base alla legge Severino. «48 ore è un tempo veramente troppo breve per fare le verifiche ed escludere per tempo i candidati dalle liste», tanto più che l'unico obbligo a carico di chi vuole presentarsi è un'autocertificazione e non il certificato dei carichi pendenti, ha lamentato nei giorni scorsi la presidente dell'Antimafia, Rosy Bindi. Già lo scorso anno la Commissione aveva segnalato la necessità «di maggiore trasparenza, informatizzazione e la possibilità, per ciascun cittadino, di accedere al casellario dei carichi pendenti che deve essere centralizzato e nazionale. Ieri intanto, nella giornata di silenzio elettorale (come anche oggi), alcune polemiche ha suscitato il fatto che risultati parziali sulle comunali palermitane sono apparsi e poi sono stati subito rimossi nella sezione dedicata alle comunali. Sono apparse infatti percentuali di voto relative ai candidati a sindaco e alle liste. Dati evidentemente fittizi, forse un test di funzionamento della piattaforma online, ora non più visibile perché il link è irraggiungibile. Il Comune ha fatto sapere che si tratta dei test del sistema che oggi sarà utilizzato per mostrare i dati in tempo reale. «Fratelli d'Italia presenterà un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno Minniti per denunciare questo fatto scandaloso», ha scritto su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni